



RIFUGIATI E MIGRANTI L'INCLUSIONE SCOLASTICA POSSIBILE

Il Ministero dell'Istruzione per l'inclusione

Raffaele Ciambrone
MIUR
Direzione generale per lo Studente,
l'integrazione e la Partecipazione

23 maggio 2017, Roma



L'immigrazione in Europa

- Oltre 21 milioni di persone con cittadinanza non europea
- Francia, Gran Bretagna e Germania i Paesi con esperienza di immigrazione pluridecennale

Studenti stranieri in Italia

- 814,187 studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole statali e paritarie (dati a.s. 2014/2015).
- Provengono da 191 Paesi.
- 9.2% percentuale di studenti stranieri
- Erano lo 0,47 % nel 1994/1995 (nel 1989: 13.000, di cui 5.000 europei)



Neo arrivati e nati in Italia

- 33,054 N.A.I. (5.2% degli studenti stranieri).
- I nati stranieri in Italia nel 2015 (dati ISTAT) rappresentano quasi il 20% di tutti i nati (99.000 nati da un genitore o da entrambi i genitori stranieri, sul totale di 509.000 nati in Italia).

Studenti stranieri nelle scuole italiane

- Su 100 studenti stranieri, quasi 90 frequentano scuole del Centro-Nord, poco più di 10 quelle del Sud.
- 2855 scuole con almeno 30% di studenti stranieri e, di queste, 563 con oltre il 50%.
- Le 10 province con la più alta percentuale (+ 50%): Prato, Piacenza, Reggio Emilia, Brescia, Mantova, Milano, Parma, Grosseto, Macerata, Verona.
- Le province con i numeri più alti in assoluto: Milano, Brescia, Torino, Roma.



Le nazionalità più presenti

- Romania: 157,153 studenti (19.5% di tutti gli studenti stranieri in Italia)
- Albania: 108,331 (13.4%)
- Marocco: 101,584 (12.6%)
- Da questi tre Paesi proviene il 45.5% di tutti gli studenti con cittadinanza non italiana.

Esiti e ritardo scolastico ¹

- In media, il 62,7% degli studenti stranieri di 15 anni è in ritardo e il crescere dell'età aumenta il loro disagio scolastico.
- Per tutti gli ordini di scuola e per tutti gli anni di corso la percentuale di ripetenti stranieri è superiore a quella degli italiani.
- Negli istituti tecnici rappresentano il 38,56% sul totale degli studenti stranieri (pari a 71.6429); negli istituti professionali rappresentano il 36,9% (pari a 68.662); nei licei rappresentano il 24,5% (pari a 45.583).

Esiti e ritardo scolastico ²

- Il tasso di ammissione complessivo degli studenti stranieri nelle scuole secondarie di II grado è dell'78,8%, contro il 90,1% degli italiani (a.s.2014/2015).
- (tasso di non ammissione rispetto agli Italiani: + 7,1% al primo anno di corso, + 4,9% al secondo anno di corso, e + 5,8% al terzo anno di corso).
- Nella scuola secondaria di secondo grado sono in ritardo il 65,1% degli studenti stranieri contro il 23,3% degli italiani.
- Tassi di ripetenza elevati, in particolare nel primo anno delle scuole secondarie di primo grado e nel biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Esiti e ritardo scolastico ³

- Gli studenti stranieri iscritti ai licei sono più numerosi nella fascia di età considerata regolare (14/18 anni) - mentre per gli istituti professionali la presenza di studenti che superano i 18 anni di età è consistente: sono quasi 15.000 su 71.642, di cui ben 5.479 superano i 20 anni.
- Le recenti valutazioni dell'apprendimento, effettuate dall'INVALSI e dall'OCSE, segnalano un avvicinamento progressivo degli studenti di seconda generazione ai livelli di apprendimento degli italiani.



Governance

- Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura
- L'Osservatorio si divide in 3 gruppi di lavoro: L2, formazione, curricoli
- Programma FAMI – Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, cofinanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea

La via italiana

- L'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri ha elaborato un documento di riferimento per le politiche d'integrazione scolastica: "*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*" (2007)
- Si ispira a quattro principi generali:
universalismo,
scuola comune,
centralità della persona in relazione e
interculturalità.



La via italiana...

Dieci linee d'azione riconducibili a tre grandi macro aree:

- a) azioni per l'integrazione;
- b) azioni per l'interazione interculturale;
- c) gli attori e le risorse.

Le dieci linee di azione riguardano:

- le pratiche di accoglienza e di inserimento nella scuola;
- l'italiano seconda lingua;
- la valorizzazione del plurilinguismo;
- la relazione con le famiglie straniere e l'orientamento;
- le relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico;
- gli interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi;
- le prospettive interculturali nei saperi e nelle competenze (il curricolo);
- l'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio;
- la centralità dei dirigenti scolastici; la formazione dei docenti e del personale non docente.

Le nuove linee guida del 2014

- importanza strategica dell'italiano L2, anche nel secondo ciclo, per l'acquisizione della lingua per lo studio;
- necessità di un orientamento che coinvolga le famiglie, attento a favorire scelte libere da condizionamenti sociali, coerenti con le effettive vocazioni degli studenti;
- ruolo dei CPIA nella promozione di percorsi integrati tra istruzione, qualificazione professionale, orientamento al lavoro;
- attenzione al tema dell'integrazione dei bambini e ragazzi Rom (di cittadinanza italiana e non);
- attenzione al tema delle seconde generazioni e della cittadinanza e l'indicazione della metodologia didattica della "peer education".

Diversi da chi?

- Ribadire l'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.
- Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.
- Contrastare il ritardo scolastico. Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.
- Organizzare un orientamento efficace.
- Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2.
- Valorizzare la diversità linguistica.
- Prevenire la segregazione scolastica.
- Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo.
Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

Seconde generazioni

- rallentamento delle presenze di alunni stranieri nelle nostre scuole, pari soltanto all'1,4% (+11.343).
- aumento notevole dei minori non accompagnati, quasi triplicati dal 2013 al 2015, avendo superato il numero di 11.000 presenze.
- Più della metà degli alunni e studenti stranieri frequentanti le nostre scuole sono nati in Italia.
- 55,2% gli iscritti di “seconda generazione”, mentre coloro che sono giunti in Italia rappresentano soltanto il 5,2% della popolazione studentesca con cittadinanza non italiana (a.s. 2014/2015).

Seconde generazioni

- Fra l'anno scolastico 2009-10 e il 2014-15 gli alunni con cittadinanza non italiana sono cresciuti del 20,9%, a fronte di una diminuzione pari al -2,7% fra gli italiani (da 8.283.493 a 8.058.397 unità) e di un decremento del -0,9% della popolazione scolastica complessiva (da 8.957.085 a 8.872.584 alunni). Dati Rapporto MIUR-ISMU a.s. 2014/2015



Italiano L2

- Per gli alunni di seconda generazione, nati in Italia, il problema linguistico assume rilevanza ben diversa, o meglio si presenta con le stesse caratteristiche rinvenibili in un alunno di cittadinanza italiana (povertà del lessico, uso delle forme dialettali, ignoranza della grammatica, ecc.).
- Al contrario, l'alfabetizzazione linguistica diviene prioritaria per gli studenti di recente immigrazione e presenta caratteristiche peculiari, oltre che notevole difficoltà, per i neo arrivati in Italia, soprattutto per gli ultratredicenni provenienti da Paesi di lingua non latina.



Minori stranieri non accompagnati

- Più di 15.000 unità nel 2016.
- Età compresa tra i 15 e 17 anni (92,2%)
- Prevalentemente di genere maschile
- Principali regioni di accoglienza:
 - Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio,
 - Lombardia,
 - Emilia Romagna, Toscana



Minori stranieri non accompagnati

- Paesi di provenienza:
 - Egitto, Albania, Eritrea, Gambia, Nigeria, Somalia, Bangladesh.

Provenienza molto variegata e pertanto le risposte delle scuole devono essere differenti e flessibili.

Minori stranieri non accompagnati

Le azioni del MIUR

- Risorse:
 - Bando 830 del 24/07/2015 e DM 633 del 01/09/2016 – risorse per €500.000 a.s. 2015/16 e €1.500.000 a.s. 2016/17.
- Nella prima annualità 60 progetti in 11 regioni, coinvolti 800 studenti minori non accompagnati.
- Nella seconda annualità 161 scuole/reti di scuole, tutte le regioni, in particolare Sud d'Italia.

Minori stranieri non accompagnati

Le azioni del MIUR

- La formazione
 - Seminari di formazione: Firenze novembre 2015 e dicembre 2016 con USR Toscana; Santa Severina (Crotona) maggio 2017 con USR Calabria
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale

Minori stranieri non accompagnati

Le Istituzioni Scolastiche

- Presa in carico psicologica e relazionale dei minori
- Utilizzo e potenziamento dei linguaggi non verbali:
 - Arte, musica, teatro, sport
- Contesti di relazioni per spezzare il sentimento di estraneità
- Esperienze di *peer-to-peer*
- Mediatori culturali
- Formazione degli insegnanti
- CPIA (Centri provinciali istruzione per adulti)



Direzioni future

- Formazione pluriennale (FAMI - in collaborazione con il Ministero dell'Interno e l'Unione Europea)
- 1.000 Dirigenti Scolastici, 10.000 insegnanti, 2.000 personale ATA.
- 35 master in "Gestione delle istituzioni scolastiche in contesti multiculturali"
- corsi di perfezionamento per la didattica dell'italiano L2 (1.200 insegnanti);
- corsi e attività di tutoraggio on-line, ricerca-azione con la partecipazione di circa 7.000 insegnanti.
- L. 107/2015 «La buona scuola», formazione in servizio obbligatoria.



Classi e scuole multietniche

- Classi e scuole multietniche sono il riflesso dell'Italia di domani. Possono diventare (e alcune già lo sono) dei laboratori viventi per nuova cittadinanza.
- Gli alunni stranieri possono rappresentare il cambiamento di tutta la scuola e una opportunità di ripensare e rinnovare l'azione educativa a beneficio di tutti.

Grazie per l'attenzione



raffaele.ciambrone@istruzione.it

